

PNP 2020 – 2025
PRP 2020 – 2025

**Pianificazione: intersettorialità e
partecipazione, sinergia per una strategia
efficace**

Giuseppe Diegoli
Responsabile Servizio prevenzione collettiva e Sanità Pubblica

Mara Bernardini
Dirigente Area Tutela della salute nei luoghi di lavoro

PNP: la vision e i principi

“l'inarrestabile incremento delle risorse assegnate allo sviluppo dei servizi sanitari impegnati nella cura delle malattie non da luogo a sostanziali incrementi nei livelli di salute della popolazione, per cui si sottolinea la necessità di dare maggior impulso a interventi di *health promotion* cioè rivolti al complesso dei fattori (politici, sociali, culturali, educativi, ecc.) che influenzano la tutela e lo sviluppo della salute che oggi definiamo **intersettoriali**” (Ministro canadese alla sanità e all'assistenza Marc Lalonde, 1974)

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE 2020 – 2025

PNP: la vision

- focus sui **determinanti di malattia**
- affermare il ruolo cruciale della **promozione** della salute e della **prevenzione**
- adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca **equità** e **contrasto alle diseguaglianze**
- **pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi** migliorandone la salute e il benessere
- basare gli interventi sulle migliori evidenze di efficacia
- la sfida del **costo-efficacia** degli interventi, dell'innovazione, della governance
- lo sviluppo di **competenze per i professionisti, la popolazione e gli individui**

PNP: i principi

- per una promozione della salute e una prevenzione attuata attraverso azioni che si dipanino in un **quadro strategico di quinquennio**
- recepisce gli **obiettivi sottoscritti a livello internazionale** e incorpora gli obiettivi già decisi all'interno di Piani nazionali
- intende valutare i risultati raggiunti attraverso **indicatori di outcome oppure di output** dei processi sanitari per i quali sia dimostrabile una relazione tra *output* e *outcome*
- la **messa a regime di registri e sorveglianze** come elementi infrastrutturali indispensabili
- produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso **interventi sostenibili e "ordinari"**
- la **trasversalità degli interventi** tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative

PRP: parole chiave

- intersettorialità e integrazione
- equità
- partecipazione
- evidence based
- costo efficacia

il quadro di riferimento
la salute in tutte le politiche

intersectorialità

L'OMS definisce la collaborazione intersectoriale “una relazione riconosciuta tra due o più soggetti appartenenti a diversi settori della società, costituita allo scopo di intraprendere azioni finalizzate a raggiungere risultati di salute o risultati intermedi di salute, rispetto a una problematica specifica, secondo modalità più efficaci, efficienti o sostenibili rispetto a quelle che potrebbero essere intraprese dal solo settore sanitario” (1998)

intersectorialità

l'intersectorialità si basa infatti sul riconoscimento della salute quale processo complesso che implica interdipendenza tra innumerevoli determinanti:

- personali,
- genetici,
- di genere,
- stili di vita,
- socio-economici,
- ambientali,
- culturali,
- lavorativi,
- ecc...



la promozione della salute è un processo complesso che richiede un largo coinvolgimento e una corresponsabilità di attori diversi:

- i governi a tutti i livelli,
- la società civile,
- il settore privato,
- il mondo scientifico e accademico,
- i professionisti della salute,
- le comunità,
- e ogni singolo cittadino, per sviluppare **una cultura della condivisione e una comune comprensione sui determinanti della salute e per definire ambiti sinergici di intervento**

partecipazione

per agire efficacemente e in modo intersettoriale sui determinanti di salute sono necessarie alleanze e sinergie tra forze diverse  **PARTECIPAZIONE**

Tradurre nella pratica l'intersectorialità significa rafforzare:

- la programmazione congiunta su obiettivi comuni e conseguentemente diminuire la frammentazione di programmi e interventi;
- l'integrazione di servizi e funzioni;
- l'organizzazione di percorsi formativi rivolti ai professionisti e ai soggetti di tutti i settori coinvolti e finalizzati al trasferimento di conoscenze e a favorire la costruzione di reti

approccio per setting

promuovere la salute delle persone nei contesti in cui vivono, **lavorano**, apprendono, si divertono

➔ **Macro Obiettivo 5.4** Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali



PNP lavoro e LEA

L'intera struttura del LEA Prevenzione:

- è coerente con l'impianto del PNP e affronta ampiamente tutte le macro aree previste dal Piano, dal controllo delle malattie trasmissibili, **alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro**, alle tematiche ambientali e agli aspetti della sicurezza nutrizionale
- richiama l'approccio intersettoriale e potenzia la partecipazione, attraverso la costruzione di reti locali e alleanze tra soggetti istituzionali, sociali, imprenditoriali e professionali per politiche e azioni finalizzate a promuovere il benessere in tutte le fasce di età, comprese quelle in cui gli individui sono in età lavorativa

PNP lavoro e LEA

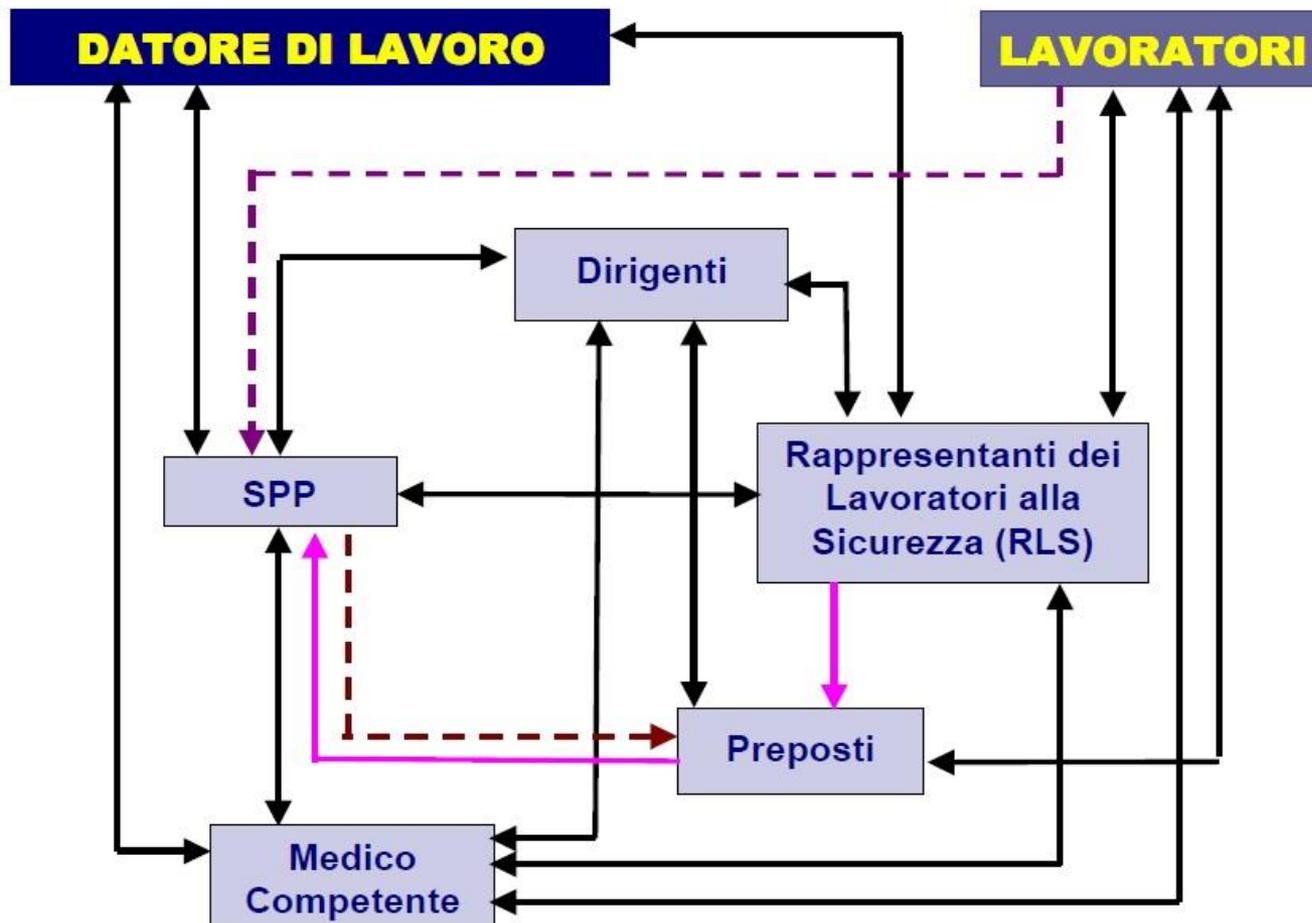
DPCM 12 gennaio 2017 - I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini,**

Questo filo conduttore tra PNP e LEA rafforza la logica coerente delle politiche per la salute ma soprattutto è una forte leva istituzionale affinché **il Servizio sanitario si impegni a tradurre le strategie in azioni sul territorio, incardinandole nelle attività correnti dei servizi stessi.**



partecipazione nel D. Lgs. 81/08

Flussi relazionali introdotti con il nuovo assetto normativo



AZIONI TRASVERSALI

- ✓ Intersettorialità
 - ✓ Formazione
 - ✓ Comunicazione
 - ✓ Equità
- Azioni di sistema che contribuiscono trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi di salute e di equità del PNP.
 - Vanno declinate con obiettivi specifici in ogni programma

i luoghi istituzionali della partecipazione

A livello nazionale

- **Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di SSL art. 5 D.Lgs. 81/08** (Ministero Salute, Ministero Lavoro e Politiche sociali, Ministero Interno con VVF e Soccorso Pubblica, Ministero Infrastrutture e Trasporti, quattro Regioni – partecipazione consultiva INAIL e IPSEMA))
- **Commissione Consultiva permanente per la SSL art. 6 D.Lgs. 81/08** (Ministeri Lavoro, Salute, Sviluppo economico, Infrastrutture e trasporti, Interno, Difesa, Politiche agricole, alimentari e forestali, Istruzione, dell'università e della ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica quando reputato necessario, Regioni e esperti designati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, in medicina del lavoro, igiene industriale e impiantistica industriale e INAIL). Ha in capo molteplici funzioni in materia di prevenzione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro

i luoghi istituzionali della partecipazione

A livello regionale

- **Comitati regionali di coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08** con funzioni di programmazione coordinata di interventi, nonché uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui all'articolo 5 e con la Commissione di cui all'articolo 6

Composizione in Emilia-Romagna:

ENTI: Direzione Regionale INAIL – INAIL Settore Ricerca, Certificazione e Verifica - INPS – IIL Nord Est (Venezia) – VVF – Ufficio locale Marittimo – Capitaneria di Porto di Ravenna – Autorità Portuale di Ravenna – ARPAE – Comune di Bologna – Aziende USL della Regione

Rappresentanze sindacali (CGIL, CISL, UIL e Coldiretti) – Rappresentanze datoriali (Confindustria, CNA, Confcommercio e Confesercenti)

- **Ufficio Operativo DPCM 21/12/2007**

composto da rappresentanti degli organi di vigilanza che pianifica il coordinamento delle rispettive attività, individuando le priorità a livello territoriale

PNP 2020 – 2025 e intersettorialità

Il PNP 2020-2025 anche al fine di rispondere alle indicazioni europee, intende sviluppare azioni volte a:

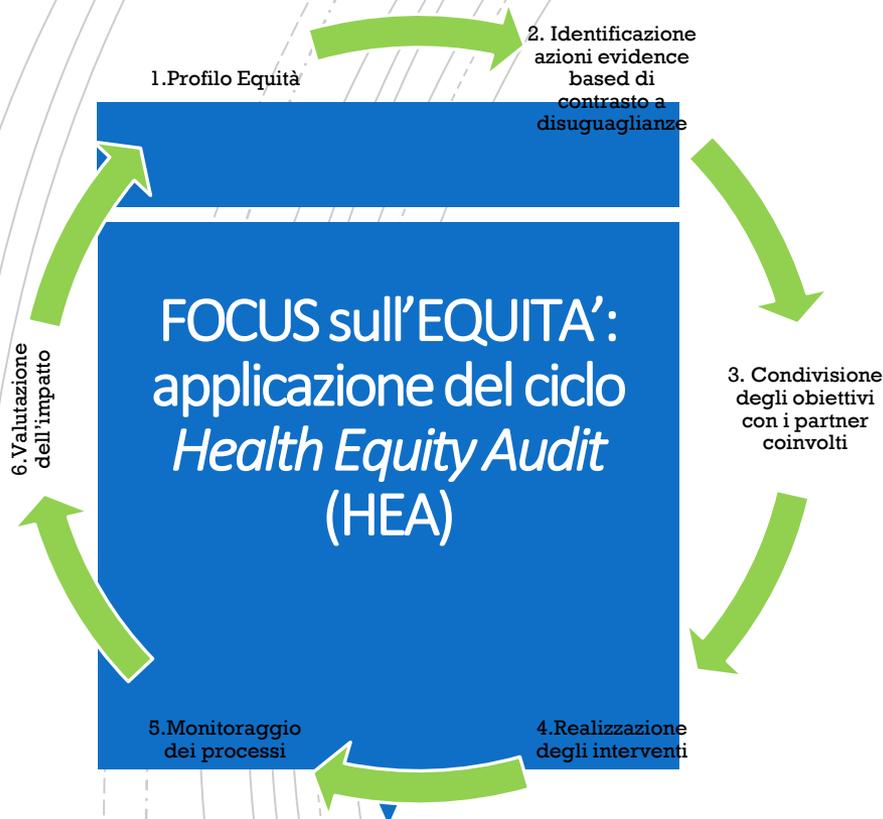
- assicurare il confronto costante all'interno del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di SSL art. 5 D.lgs. 81/08 e della Commissione Consultiva permanente per la SSL art. 6 D.lgs. 81/08
- **assicurare l'operatività dei Comitati Regionali di Coordinamento art. 7 D.lgs. 81/08**

Azioni trasversali: Formazione

- La formazione è parte integrante di tutte le strategie, elemento trasversale di obiettivi e programmi essenziale per accrescere le competenze degli operatori sanitari. Essa deve essere fortemente orientata all'azione e i percorsi formativi vanno contestualizzati rispetto all'intervento da realizzare nel territorio. In quest'ottica, il coinvolgimento nei percorsi formativi delle figure strategiche del sistema dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS) resta prioritario.

Azioni trasversali: Comunicazione

- La comunicazione è uno strumento strategico per aumentare la conoscenza e l'empowerment; promuovere atteggiamenti favorevoli alla salute, favorire modifiche di norme sociali, accesso e adesione ai programmi di prevenzione e di cura, coinvolgimento attivo del cittadino (engagement).
- Il processo di comunicazione deve iniziare dalla definizione degli obiettivi e delle priorità e dall'analisi delle caratteristiche del target, proseguire con l'individuazione degli interventi da realizzare e il monitoraggio della loro corretta implementazione e concludersi con la valutazione di impatto



□ LIVELLI di Pianificazione coinvolti nelle fasi del ciclo HEA:

- PIANO
- PROGRAMMA
- INTERVENTO: Azione equity-oriented

□ Monitoraggio di attività differenti a seconda dell'anno/fase di osservazione

□ Indicatore dell'Obiettivo Lenti dell'Equità 'operationalizzato' nel ciclo HEA e quindi scomposto in 3 fasi:

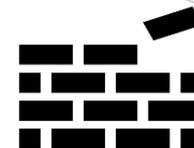
1. profilo di salute ed equità regionale
2. profilo di salute ed equità di programma
3. scelta e realizzazione di un intervento di contrasto alle disuguaglianze, e in conseguenza di un obiettivo di perseguimento dell'equità e dei relativi indicatori di monitoraggio.

□ STRUMENTI misti per l'accompagnamento alla pianificazione

- Box di testo con indice guida (*Sintesi Profilo di salute ed equità*)
- set strutturato di quesiti (*Griglie HEA*)

1. - **Malattie croniche non trasmissibili**
2. - **Dipendenze e problemi correlati**
3. - **Incidenti domestici e stradali**
4. - **Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali**
5. - **Ambiente, clima e salute**
6. - **Malattie infettive prioritarie**

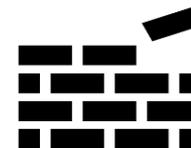
MACRO OBIETTIVI



6 MACRO OBIETTIVI che rispondono alle priorità strategiche per il quinquennio 2020-25

- **PP1: Scuole che Promuovono Salute**
- **PP2: Comunità Attive**
- **PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute**
- **PP4: Dipendenze**
- **PP5: Sicurezza negli ambienti di vita**
- **PP6: Piano mirato di prevenzione**
- **PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura**
- **PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro**
- **PP9: Ambiente, clima e salute**
- **PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza**

I PROGRAMMI PREDEFINITI



10 PROGRAMMI che rispondono alle priorità strategiche per il quinquennio 2020-25

Sono PREDEFINITI nel senso che nel PNP sono predisposti tutti i contenuti da quelli relativi al collegamento con gli elementi di Quadro Logico, agli Obiettivi e Indicatori



Macro Obiettivo 4 (MO4)

Azioni da sviluppare

Azioni da sviluppare

- **perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro** (ad es. Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro - **SINP**), attraverso l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, tra cui **Infor.Mo.**, e rendendo fruibili le informazioni del **Registro degli esposti** (nonché promuovendo presso i datori di lavoro e i medici competenti, le informazioni sulla corretta compilazione di tale registro), al fine di programmare interventi di prevenzione promozione, assistenza e controllo in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche, dal contesto socio-occupazionale e dall'analisi territoriale

Azioni da sviluppare

- **consolidare e strutturare più capillarmente, a livello regionale e locale, i piani di prevenzione tematici** (piano nazionale edilizia, piano nazionale agricoltura, piano nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico, piano nazionale stress lavoro correlato, piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali)
- applicare alle attività di controllo i principi **dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione**, e, ove necessario, azioni di **enforcement** in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa e assicurare alle **micro e piccole aziende** da una parte, e alle **medie e grandi aziende**, dall'altra, attività di controllo modulate secondo approcci distinti

Azioni da sviluppare

- supportare le attività di **prevenzione e controllo dei rischi** (in particolare quelli di **caduta dall'alto**) da parte degli organi di vigilanza, promuovendo approcci di tipo proattivo orientati a modelli di assistenza e supporto alle microimprese e piccole imprese
- **promuovere criteri di progettazione e pianificazione di misure di prevenzione e protezione dei rischi** che privilegino interventi che eliminano o riducono i rischi, coinvolgendo un gran numero di professionisti e progettisti della gestione della sicurezza (RSPP, Coordinatori, Direttori lavori, RUP, ecc.)

Azioni da sviluppare

- **revisionare i percorsi di formazione** sulla salute e sicurezza sul lavoro al fine di assicurare il controllo efficace sui soggetti formatori da parte della PA
- potenziare la rete delle **alleanze tra operatori sanitari** per una maggiore conoscenza dei rischi e dei danni e per una migliore salute dei lavoratori in riferimento anche alla potenziale esposizione attuale e a quella pregressa ad amianto

Azioni da sviluppare

- garantire la funzionalità del **sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali (OCCAM)**, attivare percorsi di **sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti** e offrire interventi di counseling a gruppi di esposti ed ex esposti ad amianto (Intesa Stato-Regioni 22.02.2018 e DPCM 21.01.2017)
- integrare e potenziare le attività di **analisi di mortalità e incidenza dei tumori professionali** per una migliore lettura dei casi e stima dei possibili eventi

Azioni da sviluppare

- promuovere la **salute globale dei lavoratori** per la gestione integrata dei fattori di rischio professionali e di quelli individuali legati a **stili di vita** non corretti e alle condizioni personali intercorrenti, favorendo l'adozione da parte delle imprese di modelli di organizzazione gestionale e di buone prassi e di percorsi di **Responsabilità sociale**
- perseguire politiche e applicare interventi di **Total Worker Health (TWH)** che integrino le azioni di prevenzione dei rischi occupazionali/ambientali con quelle dei rischi individuali, affinché la sorveglianza sanitaria dei lavoratori effettuata dal medico competente dia attuazione ai più recenti indirizzi scientifici di prevenzione e tutela globale della salute del lavoratore

Azioni da sviluppare

- valorizzare l'impiego di risorse investite dalle imprese per la **sorveglianza sanitaria**
- **sostenere il ruolo attivo di RLS/RLST e della bilateralità**
- **favorire nei giovani l'acquisizione di competenze specifiche in materia di salute e Sicurezza sul Lavoro** rafforzando la collaborazione tra Scuola, aziende e istituzioni soprattutto finalizzate all'Alternanza Scuola Lavoro



Macro Obiettivo 4 (MO4)

Programmi predefiniti

PROGRAMMA PREDEFINITO PP7 “PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA”

TITOLO	PP7 “Prevenzione in Edilizia ed Agricoltura”
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: <ul style="list-style-type: none"> - intradipartimentali - tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MIIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione; - tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore); - con Ordini e colleghi professionali
	FORMAZIONE	<p>2. Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia.</p> <p>3. Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano la professionalizzazione degli operatori delle ASL</p>
	COMUNICAZIONE	<p>4. Realizzazione di un piano di comunicazione sulle principali criticità dei settori edilizia ed agricoltura</p> <p>5. Favorire la digitalizzazione e diffondere la documentazione di indirizzo attraverso i portali web istituzionali, per favorire l'evoluzione/miglioramento dell'approccio organizzativo delle aziende per la gestione dei rischi</p> <p>6. Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder</p> <p>7. Realizzazione di Campagne di comunicazione regionali di informazione e sensibilizzazione ad hoc</p>
	EQUITÀ	<p>8. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative</p>

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

9. Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza *empowerment* e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES
10. Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili
11. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI
TRASVERSALI DEL PNP**

INTERSETTORIALITÀ

- 1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7**
 - Formula: Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione
 - Standard: almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)
 - Fonte: Regione

FORMAZIONE

- 2. Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico**
 - Formula: Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico
 - Standard: almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno
 - Fonte: Regione

COMUNICAZIONE

- 3. Comunicazione dell'approccio al rischio**
 - Formula: Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
 - Standard: Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2021
 - Fonte: Regione

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA**

5. Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza

- Formula: Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza
- Standard: Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente

6. Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali

- Formula: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)
- Standard:
 - 2021: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)
 - 2022: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento
 - 2023, 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
- Fonte: Regione

7. Sorveglianza Sanitaria Efficace

- Formula: Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
- Standard:
 - (per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B)
 - 2021: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura
 - 2022: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti
 - 2023, 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
- Fonte: Regione

**PROGRAMMA PREDEFINITO PP8 “PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE,
DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL’APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL
LAVORO”**

TITOLO	PP8 “Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro”
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati. 2. Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008
	FORMAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza
	COMUNICAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 4. Produzione di report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate 5. Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)
	EQUITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 6. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

7. Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)
8. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI
TRASVERSALI DEL PNP**

INTERSETTORIALITÀ

1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7

- **Formula:** Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione
- **Standard:** almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)
- **Fonte:** Regione

FORMAZIONE

2. Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio

- **Formula:** Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione
- **Standard:** almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)
- **Fonte:** Regione

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA**

5. Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali

- Formula: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)
- Standard:
 - 2021: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)
 - 2022: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento
 - 2023, 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
- Fonte: Regione

6. Sorveglianza Sanitaria Efficace

- Formula: Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
- Standard:
 - (per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B)
 - 2021: presenza documento di buone pratiche condivise inerente alla sorveglianza sanitaria
 - 2022: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti
 - 2023, 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
- Fonte: Regione

PROGRAMMA PREDEFINITO PP6 "PIANO MIRATO DI PREVENZIONE"

TITOLO	PP6 "Piano mirato di prevenzione"
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008
	FORMAZIONE	2. Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro
	COMUNICAZIONE	3. Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate 4. Elaborare e diffondere documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi
	EQUITÀ	5. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA		6. Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura)

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI
DEL PNP**

INTERSETTORIALITÀ	<p>1. Intersectorialità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 d.lgs 81/2008 • Standard: almeno 2 incontri annui (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali • Fonte: Regione
FORMAZIONE	<p>2. Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione • Standard: almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) • Fonte: Regione
COMUNICAZIONE	<p>3. Comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio • Standard: almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti • Fonte: Regione
EQUITÀ	<p>4. Lenti di equità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: adozione dell'HEA • Standard: Progettazione, applicazione e monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021 • Fonte: Regione

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA**

5. Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura

- Formula: n. di PMP "attuati" * su aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura
- Standard: maggiore o uguale a 3
- Fonte: Regione

** Per attuazione del PMP si intende la completa esecuzione delle fasi ed attività indicate nello specifico paragrafo del MO4*

Il **Piano Mirato di Prevenzione** si configura, pertanto, come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni (in qualità di Programma Predefinito - vedi Capitolo 5) secondo un percorso che preveda:

- ✓ progettazione condivisa dell'intervento in loco e individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione;
- ✓ individuazione delle Aziende da coinvolgere nel PMP e informazione su obiettivi, modalità e strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento;
- ✓ formazione e informazione alle varie figure aziendali su metodologie e strumenti tecnici, incentivazioni, buone prassi organizzative e accordi di contesto utili al miglioramento delle performance SSL in ottica gestionale;
- ✓ monitoraggio/controllo durante il periodo dell'intervento;
- ✓ verifica dell'efficacia dell'intervento di prevenzione;
- ✓ piano di comunicazione e condivisione dei risultati.
- ✓ Il PMP, pertanto, si compone di una successione di tre azioni:
- ✓ assistenza (condivisione degli strumenti e formazione per il DVR);
- ✓ vigilanza (autovalutazione e controllo dei fattori di rischio);
- ✓ valutazione di efficacia (verifica d'efficacia degli interventi attuati).

1. Fase di assistenza:

- progettazione
- seminario di avvio
- informazione/formazione

2. Fase di vigilanza

- autovalutazione delle aziende
- vigilanza da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione

3. Fase di valutazione di efficacia

- raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento
- questionario sulla percezione dei rischi
- restituzione dei risultati e/o di buone prassi.

PROGRAMMA PREDEFINITO PP3 "LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE"

TITOLO	PP3 "Luoghi di lavoro che promuovono salute"
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO1 Malattie croniche non trasmissibili

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavoro nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti
	FORMAZIONE	2. Garantire opportunità di formazione dei professionisti sanitari e medici
	COMUNICAZIONE	3. Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute
	EQUITÀ	4. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza dei datori di lavoro sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze di salute, delle prassi organizzative
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA		5. Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l'adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita 6. Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI
TRASVERSALI DEL PNP**

INTERSETTORIALITÀ

1. Accordi intersettoriali finalizzati a diffusione/sviluppo e sostenibilità del programma

- Formula: presenza di Accordi formalizzati
- Standard: almeno 1 Accordo di carattere regionale entro il 2021
- Fonte: Regione

FORMAZIONE

2. Formazione dei Medici Competenti al *counseling* breve

- Formula: presenza di offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD)
- Standard: realizzazione di almeno 1 percorso formativo entro il 2021
- Fonte: Regione

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA**

5. Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/Aziende sanitarie e ospedaliere (“Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”)

- Formula: presenza
- Standard: disponibilità di 1 Documento entro il 2021 con possibili aggiornamenti annuali
- Fonte: Regione

6. Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”

- Formula: presenza
- Standard:
 - Progettazione/adattamento del sistema entro il 2021
 - Disponibilità e utilizzo del sistema ogni anno a partire dal 2022
- Fonte: Regione

7. Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)

- Formula: (N. sedi di aziende private/amministrazioni pubbliche, aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”, per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. sedi di aziende private/amministrazioni pubbliche aderenti al Programma) *100
- Standard: almeno il 10% entro il 2022; almeno il 20% entro il 2025
- Fonte: Regione

8. Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)

- Formula: (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende sanitarie e ospedaliere aderenti al Programma) *100
- Standard: almeno il 20% entro il 2022; almeno il 50% entro il 2025
- Fonte: Regione - Ministero

PROGRAMMA PREDEFINITO PP1 "SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

TITOLO	PP1 "Scuole che Promuovono Salute"
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO1 Malattie croniche non trasmissibili

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

6. Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle *life skills* e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo
7. Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle *life skills* e delle azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")
8. Promuovere la cultura del lavoro in rete tra Scuole sviluppando/sostenendo la Rete regionale delle Scuole che Promuovono salute.

Delibera Num. 2176 del 22/11/2019

APPROVAZIONE CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**

PROGRAMMA PREDEFINITO PP5 "SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA"

TITOLO	PP5 "Sicurezza negli ambienti di vita"
MACRO OBIETTIVI DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA	MO3 Incidenti domestici e stradali

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Sviluppare e consolidare processi intersettoriali tra il settore salute e altri stakeholder (Ufficio Scolastico Regionale, Direzioni Regionali, Università, ANCI, Enti locali/Città Metropolitane/ Province, INAIL, Associazioni di categoria e gruppi di interesse, Privato sociale, Forze dell'ordine, Prefettura, Motorizzazione civile) per promuovere la cultura della sicurezza, in ambito domestico e stradale, anche attraverso linee di indirizzo condivise e pianificazione di azioni specifiche
	FORMAZIONE	2. Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting
	COMUNICAZIONE	3. Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio
	EQUITÀ	4. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle azioni programmate

	INTERSETTORIALITÀ	<p>1. Accordi intersettoriali</p> <ul style="list-style-type: none">• Formula: Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario• Standard: Almeno 1 accordo entro il 2021; almeno 2 accordi entro il 2025• Fonte: Regione
--	--------------------------	---

PROGRAMMA PREDEFINITO PP9 "AMBIENTE, CLIMA E SALUTE"

TITOLO	PP9 "Ambiente, Clima e Salute"
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO 5 Ambiente, clima e salute

	9. Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato <ul style="list-style-type: none">• Formula: Formalizzazione di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato• Standard: Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo• Fonte: Regione
	10. Piani Regionali per l'amianto <ul style="list-style-type: none">• Formula: Formalizzazione del Piano Regionale Amianto.• Standard: Approvazione del Piano Regionale Amianto entro il 2025• Fonte: Regione

Delibera Num. 1945 del 04/12/2017
APPROVAZIONE DEL PIANO AMIANTO DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

PRIMI CENNI DI PROGRAMMAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE PRP 2020 - 2025

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP6: Piano mirato di prevenzione (macchine, incidenti stradali in orario di lavoro, logistica)

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

Progetto Scuola

Piano Libero Sistema Informativo RER – OREIL WEB

Implementazione del Piano Amianto